

Parigi
Il Cio:
«Guerra
al doping»

PARIGI. «Il controllo antidoping sarà più duro e rigoroso», ha dichiarato il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch nel corso di un incontro europeo organizzato dall'università parigina della Sorbona. Samaranch ha annunciato poi che il Cio si appresta ad unificare le regolamentazioni internazionali in materia di doping con l'aiuto di tutti i governi e tutte le Federazioni Internazionali. Durante l'incontro i rappresentanti di dieci laboratori europei hanno preparato una lista di 50 punti fissi per permettere il raggiungimento di una standardizzazione delle tecniche. Il presidente della commissione medica del Cio, il principe Alexandre de Merode, si è chiesto con accenti preoccupati se l'assenza sport-salute non finirà per essere un lavoro, ma il lavoro è regolamentato, mentre il lavoratore sportivo non è protetto da nulla. Bisogna proteggere nei confronti dei suoi datori di lavoro e perfino da se stesso.

Roma
Legge Pci
sui farmaci
proibiti

ROMA. Nel corso del convegno di sabato scorso organizzato dal gruppo parlamentare comunista era venuta fuori in maniera esplicita l'esigenza di una nuova regolamentazione legislativa in materia di doping e il Pci ha deciso di tradurre in fatti concreti questa esigenza. Nel corso della settimana un gruppo di deputati comunisti metterà a punto la bozza di una proposta di legge che verrà presentata in tempi brevissimi in Parlamento. La proposta prevede sanzioni penali contro quanti facciano ricorso a sostanze capaci di accrescere artificialmente il rendimento degli atleti. L'iniziativa si pone l'obiettivo di superare la vecchia legge sul doping del 1971, peraltro quasi mai applicata. La proposta di legge comunista si divide in due parti: la prima delle sostanze farmacologiche proibite. I deputati del Pci presenteranno inoltre un vademecum della salute diretto a tutti coloro che praticano l'attività sportiva. Anche la Dc ha deciso di prendere un'analoga iniziativa.

L'azzurro fuori in un supergigante che non doveva essere disputato
Tomba si perde nella nebbia

C'era un nebbione gigante come lo slalom, ma gli organizzatori e l'indotto turistico-pubblicitario non si sono voluti arrendere. Si è arreso, invece, Alberto Tomba che non ha visto una buca e ha saltato una porta. Ma lo svizzero Zurbriggen secondo non ha saputo approfittarne a pieno. Il super G di Leukerbad è stato vinto dal canadese Felix Belczyk. Terzo l'azzurro Heinz Holzer.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

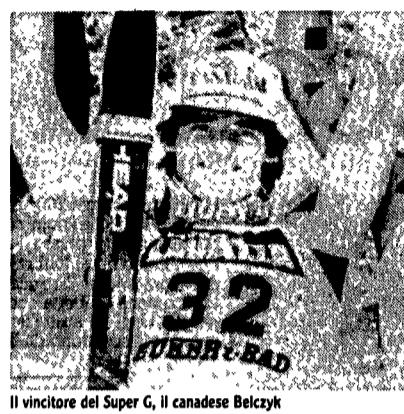
LEUKERBAD. Hanno voluto la gara a tutti i costi. Le condizioni erano impossibili, tra la fitta neve e la densa nebbia. E la giuria, dopo aver interrotto la gara con la discesa del settantaseiesimo concorrente, l'ha convalidata all'unanimità, quindi anche col voto di Bepi Messner, rimuovendo però l'opposizione definitiva della sua decisione alla Federazione internazionale. Ha vinto Felix Belczyk e l'azzurro Heinz Holzer è arrivato terzo a un soffio da Pirmin Zurbriggen. Alberto Tomba, supergigante visto la pista, ha saltato una porta dopo esser finito in una buca. Applauso al vincitore ma il supergigante di ieri non doveva essere autorizzato. Lo hanno permesso perché contano gli interessi degli organizzatori, del turismo e degli sponsor. E comunque ecco la storia della giornata. Per un minuto Pirmin Zurbriggen è rimasto raggelato in un sorriso amaro. Per il tempo, cioè, che ci voleva a percorrere il tratto di pista dal primo al secondo riferimento intermedio. In alto Alberto Tomba aveva 12 centesimi di vantaggio, in basso era in ritardo di 3'83. Poi l'azzurro si è fermato e il sorriso di Pirmin si è rifatto caldo. E tuttavia l'effetto trainante di Alberto si è fatto sentire anche ieri visto che al terzo posto si è inserito, tra lo stupore di tutti, il giovane altoatesino Heinz

Holzer, al suo primo podio. Pirmin Zurbriggen, memore di altre amare esperienze, non ha mai perso di vista il tabellone. Il cuore gli è saltato in gola quando è sceso Heinz Holzer e ha smesso di respirare osservando i numeri che correvano veloci sul tabellone per il canadese Felix Belczyk. Primo Felix Belczyk, secondo Pirmin Zurbriggen, terzo Heinz Holzer: una bella classifica. «Zubi» accorcia il distacco da Alberto ma raccoglie soltanto 23 punti in una tappa della Coppa che avrebbe dovuto dargliene almeno 60.

Nebbia densa e neve fitta nella stretta valle di Leukerbad. A mezzogiorno di domenica da Sestola, la patria sciistica di Alberto, era partito un pullman carico di tifosi che è arrivato alle undici di ieri. Hanno portato 140 bottiglie di lambrusco, salami e prosciutto. «Abbiamo montato una cucina e diamo da mangiare a tutti perché siamo amici di tutti. Siamo sportivi. Abbiamo commesso un errore a Bad Kleinkirchheim quando chiamammo Zurbriggen ma po-

chi giorni dopo, dagli schermi di Tele Montecarlo gli abbiamo chiesto scusa». Si riapre la Coppa? Certo, anche se il vantaggio di Alberto Tomba è ancora assai elevato. E comunque, a parte l'inevitabile delusione per la sua sconfitta, resta il risultato globale degli azzurri che al terzo posto di Heinz Holzer aggiungono un'eccezionale sesta piazza del campione italiano Danilo Sardello. E Alberto, come ha spiegato la sconfitta? «Semplice, dopo cinquanta secondi di gara sono finito in una buca e mi sono girato. Non si vedeva niente. Capita».

Adesso la Coppa va in Austria. Morzine ha definitivamente rinunciato al «gigante» di domenica. Ecco il nuovo programma, l'ennesimo: venerdì discesa libera e sabato «gigante» a Schladming. Vale la pena di concludere coi canadesi. Sentono profumo di Giochi olimpici sulle nevi di casa. Felix Belczyk è l'eroe di Leukerbad, quarto e quinto nelle due discese libere, primo in supergigante. Altri avversari per Tomba-bomba.



Il vincitore del Super G, il canadese Belczyk

ORDINE D'ARRIVO: 1) Felix Belczyk (Can) 1'51'20; 2) Pirmin Zurbriggen (Sv) 1'51'69; 3) Hans Holzer (Ita) 1'51'85; 4) Markus Wasmeier (Rit) 1'52'00; 5) Gerhard Pfaffenbichler (Austria) 1'52'09. CLASSIFICA GENERALE: 1) Alberto Tomba (Ita) 206 punti; 2) Pirmin Zurbriggen (Sv) 186; 3) Guenther Mader (Austria) 99; 4) Markus Wasmeier (Rit) 97; 5) Hubert Strolz (Austria) 93.

Ben Johnson
si ferisce
tentando
il record

Nuova impresa in Canada di Ben Johnson (nella foto) sulla distanza dei 60 metri, fallendo di soli 6 centesimi il record che già gli appartiene con il tempo di 6' e 41 centesimi. Purtroppo al termine della corsa Johnson è finito oltre la transenna in fondo alla pista indoor di Sherbrooke. Nel tentativo di ammortizzare la caduta, il canadese si è ferito leggermente ad un dito procurandosi anche una contusione alla schiena. Johnson già venerdì scorso aveva fallito di un'inezia, ad Ottawa, il primato dei 55 metri. Intanto i giornalisti sportivi dell'AP hanno scelto il canadese «Atleta dell'anno».



Seul, contratto
di 4 miliardi
per diretta tv
nei paesi dell'Est

Il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Seul, in programma per l'estate prossima, ha reso noto che è stato firmato un contratto del valore di tre milioni di dollari (quasi 4 miliardi di lire), con una organizzazione di 16 paesi dell'Est per la trasmissione tv in diretta e registrata delle gare. Con questo contratto sale a 402,7 milioni di dollari (più di 58 miliardi di lire), l'ammontare degli accordi siglati ad ora dagli organizzatori con gli organismi televisivi internazionali.

Gullit e Viridis
gol e spettacolo
in favore
dei bambini

Anche a calcio Gullit e Viridis sono stati i più forti. Cinque gol a testa e tanto spettacolo nel minitorneo disputato a Bologna nel quadro del secondo Gran Prix Unicef di Bologna per raccogliere fondi in favore della costruzione del nuovo stadio di Bari, che dovrebbe ospitare le partite del mondiale di calcio del 1990, verrà presentata ai ministri per l'Industria, l'Edilizia e Beni Culturali, la diffida di intimitazione è stata elaborata dal Centro giuridico della Lega per l'Ambiente di Bari e le associazioni del «Coordinamento contro il megastadio», del quale fanno parte Italia Nostra, Federazione, WWF, Liste verdi e Democrazia proletaria. Nella diffida si sollecitano inoltre i responsabili del due dicasteri a fare intervenire i loro organi periferici.

Bari, chiesta
la sospensione
dei lavori
dello stadio

Una diffida che chiede la sospensione dei lavori relativi alla costruzione del nuovo stadio di Bari, che dovrebbe ospitare le partite del mondiale di calcio del 1990, verrà presentata ai ministri per l'Industria, l'Edilizia e Beni Culturali, la diffida di intimitazione è stata elaborata dal Centro giuridico della Lega per l'Ambiente di Bari e le associazioni del «Coordinamento contro il megastadio», del quale fanno parte Italia Nostra, Federazione, WWF, Liste verdi e Democrazia proletaria. Nella diffida si sollecitano inoltre i responsabili del due dicasteri a fare intervenire i loro organi periferici.

Lester Piggott
ha tentato
il suicidio
in carcere?

Misterioso «incidente» a Lester Piggott, uno dei fantini più famosi del mondo, che si trova in carcere, dove sta scontando tre anni di reclusione per frode fiscale. Piggott è stato trovato esanime nella sua cella del carcere di Highpoint, nella contea del Suffolk. La polizia non ha voluto rivelare che cosa gli sia successo, limitandosi ad annunciare il suo ricovero all'ospedale di un altro carcere ad un centinaio di chilometri di distanza. Intanto sono circolate voci di un tentativo di suicidio, dato che circa un mese fa Piggott era rimasto vittima di un altro «strano» incidente: mentre giocava a «volano» con un altro detenuto, aveva ricevuto una violenta rachettata alla testa ed era rimasto in osservazione per oltre 10 giorni.

GIULIANO ANTONIOLI

Nonostante la sconfitta di Verona, il tecnico fa gli elogi alla squadra
**Fiorentina, c'è aria di polemiche
Ma Eriksson va controcorrente**

Con la sconfitta di Verona, la sesta in trasferta, la Fiorentina è relegata negli ultimi posti della classifica. Dopo avere sostenuto che i mancati risultati non sono dovuti al gioco a zona l'allenatore Sven Goran Eriksson è ancora convinto che la sua squadra sarà in grado di conquistare i punti che mancano all'appello, ed attende con fiducia la partita di domenica contro il Milan.

LORENZO CIULLINI

FIRENZE. Un mese fa, quando l'allenatore Eriksson chiedemmo quanti punti avrebbe potuto conquistare la Fiorentina a fine campionato, ci rispose che sarebbe stato più preciso a fine gennaio: «In questi trenta giorni dobbiamo incontrare le squadre più forti del campionato ma nonostante ciò penso che la Fiorentina (che era reduce dalla sconfitta di Ascoli, ndr) saprà farsi rispettare. Sono anche convinto che passato l'inverno, quando i campi saranno più soffici, possiamo ottenere quei successi che ancora non abbiamo conquistato. La Fiorentina, non va dimenticata, è squadra leggera».

Quattro partite disputate (Roma, Napoli, Juventus, Verona) hanno conquistato tre punti e domenica dovranno vedersela contro il Milan. Nonostante la sconfitta non sia ancora riuscita ad esprimersi come si sperava, abbia conquistato gli stessi punti della gestione Bersellini, il tecnico abbia già cominciato un contestazione, Eriksson resta ancora fiducioso: «A Verona, nel secondo tempo, ho visto una squadra caparbia e ben disposta alla lotta. È un buon sintomo. Ma per dare un giudizio occorre ancora un po' di tempo: dobbiamo aspettare il risultato di domenica contro Gullit e compagni. Poi il calendario ci sarà più favorevole: incontro-

remo squadre del nostro livello».

Dopo la inattesa vittoria di Milano contro i rossoneri, in casa viola si parlò di Coppa Uefa. Ora invece c'è un'aria pesante e pochi risultati positivi. Colpa del gioco a zona? Lo esclude in maniera categorica. La Fiorentina, pur non riuscendo ad ottenere i risultati ipotizzati, ha sempre praticato un calcio di buon livello. Se non vado errato dissi anche che questo sarebbe stato un campionato di transizione e che non avrei potuto chiedere molto dai giocatori, la maggioranza dei quali essendo giovani mancano di esperienza.

Come spiega i cambiamenti effettuati a Verona? Perché ha fatto giocare Carrobbi mezzala, Pin terzino ed ha schierato tre punte? «Sicuramente no, perché Diaz si sarà ristabilito e Carrobbi tornerà a fare il terzino, Rebonato sostituirà Diaz e Pin andrà in panchina. Se Di Chiara non ce la facesse dovrà pensare a come fermare gli avversari. Potrei anche confermare Carrobbi mezzala, Pin terzino. Resto però dell'idea che la coppia Hysaj-Battistini è la migliore per la difesa. Comunque è certo che domenica la Fiorentina non troverà una Fiorentina disposta a subire, ma una compagine che troverà il modo di esaltarsi e di creare molti problemi ai nostri avversari. Basterà giocare con lo stesso spirito e la stessa concentrazione di Verona».

Appello Uisp
Sport come
un diritto:
70 firme

ROMA. L'Uisp (Unione italiana sport popolare) ha lanciato un appello, firmato da più di 70 fra atleti, tecnici, dirigenti, giornalisti e scrittori, per «un futuro dello sport italiano». Nel documento si pone l'accento sullo sviluppo dell'impiantistica sportiva soprattutto nel senso della pratica sportiva sia della direzione. Non manca poi il richiamo sullo sport riservato alla terza età.

Cacciato Simoni,
il Genoa s'affida
ancora a Perotti

Il Genoa licenzia Gigi Simoni e lo sostituisce con il tecnico della Primavera Attilio Perotti che già aveva curato l'anno scorso la prima squadra. È stato, come succede spesso in questi casi, un esonero annunciato. La «piazza» voleva la «testa» dell'allenatore. Ed è stata subito accettata. Malumore da parte dei giocatori. «È l'andazzo del calcio...», ha commentato Scanziani.

Vicini: «Non mi piace la nazionale part-time»

E il presidente Matarrese allarga i cordoni della borsa Sessanta milioni di premio ai calciatori azzurri per la qualificazione europea

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

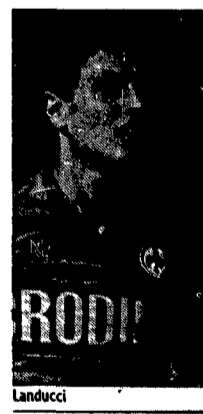
FIRENZE. Comincia con un brindisi amaro il 1988 di Azeoglio Vicini. Il 6 dicembre, con in tasca il diploma ancora fresco di vincitore del girone di qualificazione, aveva annunciato che l'anno europeo sarebbe partito da Coverciano, dove avrebbe mosso pedine importanti. Invece ora deve chinare la testa e accontentarsi di un «raduno dimezza-

to», poco più di un giorno e mezzo, una manciata di ore strappate ai progetti ed alle esigenze del club e alla loro onnipotenza. Aveva bisogno di tre o quattro giorni Vicini e qualcuno glieli aveva anche promessi perché a Coverciano avevano preparato tutto per ospitare gli azzurri da lunedì a giovedì pomeriggio. Invece... invece del raduno che

avrebbe dovuto impostare la corsa verso la Germania (prima delle convocazioni alla fine di maggio ci saranno solo tre occasioni per parlare ai giocatori) Vicini deve accontentarsi di un paio di cene, una sgambatina oggi pomeriggio, «il martedì poi sono abituati a lavorare pochissimo», la partita contro la Biellese domenica pomeriggio. Sì e no il tempo di parlare con tutti, certo pochissimo spazio per qualsiasi lavoro tecnico e teorico. Così la nazionale a cui Vicini ha a lungo pensato rimarrà un progetto nella sua mente e per cominciare a provare qualcosa dovrà attendere la gara contro l'Urss a Bari il 20 febbraio. Polemica? Scontato che Vicini quando oggi parlerà alla stampa di europei, di progetti e certezze, se la prenderà con il maltempo e la precarietà dei trasporti. Del

resto non tocca a lui dare qualche spallata al club per trovare spazio per le esigenze della Nazionale. PREMI - «Grande senso di responsabilità, rigore e sobrietà». Così è stato ufficialmente sintetizzato l'incontro tra i sindacalisti della Nazionale e Antonio Matarrese sui premi relativi alla qualificazione europea. Altobelli, Viali, Zenga e Bagni sono usciti dopo un'ora dallo studio del presidente della Federcalcio a Roma alle 16,30, mansueti come agnelli, contenti di aver dato carta bianca a Matarrese che liquiderà la qualificazione con una cifra «leggermente inferiore ai sessanta milioni (ordi pro-capi)» che è quasi la metà di quello che i giocatori un mese fa avrebbero chiesto. Un piccolo miracolo? Matarrese deve aver trovato argomenti con-

vincenti. Forse l'impegno a non stringere i cordoni della borsa se agli europei la Nazionale farà strada. A questo proposito, per la manifestazione di giugno, Matarrese sta predisponendo una tabella che prevede premi crescenti per il primo girone, la semifinale e l'eventuale finale. ALTABELLI - «Ho già detto che per me quello che è successo a Pescara è un argomento chiuso. Non mi aspettavo la sostituzione, ma per me tutto è chiaro. Mente? Non ne aspetto ma se ci saranno pagheremo». SPONSOR - Oggi la Diadora illustrerà l'accordo rinnovato con la Nazionale che doveva scadere il 24 aprile dell'89. Per vestire gli azzurri fino a dopo l'europeo, la Diadora verserà alla Federazione oltre un miliardo.



Le cifre del campionato
Spettatori, lieve recupero
Viali il più bravo

I magnifici 11		Arbitri	
● Nista (Pisa)	7,63	● Paparesta	6,88
● Tempestilli (Roma)	6,38	● Mancini	6,50
● Maldini (Milan)	6,38	● Rigola	6,25
● Junior (Pescara)	7,13	● Pazzaglia	6,25
● Ferrario (Napoli)	6,75	● Cornetti	6,13
● Passarisi (Inter)	6,75	● Anzolin	5,75
● Cucchi (Empoli)	6,88	● Piratolo	5,25
● De Napoli (Napoli)	6,38	● D'Elia	4,75
● Silakovic (Pescara)	7,25	* Valutazioni in base ai tre quarti.	
● Giannini (Roma)	7,88	* Valutazioni in base all'unità relativamente alla giornata di domenica 24 gennaio 1988	
● Viali (Samp)	8,13		
Allenatore: Galeone (Pescara)	8		

Partita	Paganti	Incesso	Abbonati
Como-Juventus	13.906	280.199.000	3.025
Empoli-Sampdoria	8.371	142.453.000	2.357
Milan-Pisa	5.224	150.857.000	65.099
Napoli-Cesena	6.682	255.870.000	64.413
Pescara-Inter	19.190	410.897.000	8.418
Roma-Ascoli	18.379	263.627.000	17.953
Torino-Avellino	13.115	152.716.000	8.714
Verona-Fiorentina	10.133	140.060.000	14.143
TOTALE	95.000	1.798.679.000	184.122
Analoga '86-87	93.750	1.330.640.000	140.981
Tot. '87-88 alla 16*	1.815.884	34.589.290.000	2.141.224
Tot. '86-87 alla 16*	2.125.457	31.256.486.000	2.194.716
DIFFERENZE	-309.573	+3.332.806.000	-53.492

Punito il «capitano ribelle»
L'Inter ha sentenziato:
multa di 3 milioni ad Altobelli

MILANO. Alessandro Altobelli verrà multato. La decisione è stata presa ieri pomeriggio, nella sede dell'Inter, dopo un mini-vertice dei dirigenti nerazzurri. La multa - che non dovrebbe comunque essere superiore ai 3 milioni - è la risposta della società al gesto di insubordinazione che lo stesso Altobelli, durante la partita col Pescara, ha fatto quando ha saputo che doveva essere sostituito da Ciocci. I centravanti nerazzurri infatti, senza neppure attendere il

cambio, si era avvicinato alla panchina di Trapattoni gettando per terra la fascia di capitano. Altobelli subito dopo si era «pentito» sostenendo che era stata una reazione nervosa. «Non ho voluto contestare Trapattoni, ci mancherebbe altro: lo e lui andiamo d'accordo». La società e lo stesso Trapattoni, pur apprezzando le immediate scuse del centravanti, hanno preferito prendere il provvedimento di punizione per una questione di principio.

BREVISSIME

Laudrup malconcio. Ha una cavaglia gonfia come un melone, non giocherà domenica contro l'Empoli, ma non ha fratture. Questa è la situazione di Laudrup, infortunatosi a Como e che sarà sottoposto oggi ad una accurata visita al centro traumatologico di Torino. Pallanuoto di lusso. Doppio confronto amichevole fra le nazionali di pallanuoto italiana e jugoslava. La prima sfida è in programma oggi alle 20 a Napoli, alla piscina Scandone. Il replay domani a Caserta alle 17. Incontro Nizzola-Cesati. Oggi negli uffici della Federcalcio a Roma si svolgerà un incontro fra il presidente della Lega calcio Nizzola e quello di serie C Cesati. Tema dell'incontro l'ingresso del terzo straniero in Italia. Audace super per Tyson. Più di cinque milioni di persone hanno assistito sabato sera su Italia 1 al match mondiale fra Tyson e Holmes. Europeo a Rimini. Sarà il palazzetto dello sport di Rimini ad ospitare venerdì prossimo il campionato europeo dei pesi superwelters tra Luigi Minichillo ed il campione di Francia Rene Jacquot, sulla distanza di 12 riprese. Barco campione. Silvano Barco ha conquistato ieri il titolo italiano nella trenta chilometri di fondo a passo Rolle, spondendo Pioneer, giunto ieri quinto.